

consigliere comunale Everest Bertoli (Fi): «Come la mettiamo con la città turistica? Quella banca non offre un servizio solo a chi lavora nell'area - osserva -, ma soprattutto ai turisti: sono pronto a scommettere che quel bancomat è il più utilizzato in generale a Trieste. Mi rendo conto delle logiche bancarie, ma in questo momento la città non può permettersi tale perdita, quindi ci vuole un ragionamento globale, perché Intesa ci rimette anche in termini di immagine, nonostante comunque io rispetti il soggetto privato e le sue idee. Cercherò di muovermi anche a livello comunale, per quel poco che si può fare visto

**Tra i più strenui difensori dello sportello di piazza della Borsa c'è il consigliere comunale forzista Everest Bertoli, che paragona lo stop ad un'autentica «sciagura» anche in relazione al pessimo servizio verso i turisti**

che non è cosa pubblica». E se a fianco ci sono anche altre banche, Bertoli tuttavia rilancia la Cassa di Risparmio Fvg per un altro motivo: «Sembrirebbe che in parecchi tendano ad andare via da piazza della Borsa».

Malumori anche tra i commercianti della zona. Enrico Lena, titolare de La Stilografica, con una pregressa ventennale

**Il titolare del negozio La Stilografica, Enrico Lena, che ha alle spalle peraltro venti anni di lavoro in banca, annuncia fin d'ora la volontà di trasferire altrove il proprio conto corrente**

esperienza in banca, intuisce che si tratta di «decisioni prese in sede centrale, considerando questa operazione strategica sulla carta, perché ci sono due sedi molto contigue, ma l'operazione non vale né economicamente, né a livello di immagine». Anche il negoziante ammette: dirotterà il suo conto altrove.

La lista dei «dissidenti» si al-

**Per Roberto Borghesi, della gioielleria Bernardi & Borghesi, la presenza della filiale vicina al negozio rappresenta una grande comodità. «Ma il cliente dalle banche è visto ormai solo come un orpello»**

lunga con il negozio Boggi: «Per noi era comoda e vicinissima la filiale - afferma il responsabile del punto vendita, Paolo Bertuzzi -. La sede di piazza Repubblica è troppo distante, la nostra sede amministrativa ne sta individuando un'altra sempre qui nella piazza». La gioielleria Bernardi & Borghesi, ubicata in via San Nicolò, si accoda. «Avere vicina

Si aggiunge alla fila Stefano Furini, maestro d'orchestra giramondo, che quando è al Teatro Verdi ben volentieri usufruisce dello sportello del Tergesteo. «Quando rientrerò in Italia, dovrò valutare se cambiare banca o meno, perché io non sono uno di quelli che usa Internet banking, come penso pure i tantissimi anziani che abitano a Trieste». E poi ci sono i privati, tra cui Anna Maria Delfino, cliente da più di 30 anni («da quando guadagnò», ricorda). «È sempre stata una filiale ottima. Per me è brutto cambiare, non tanto per la lontananza, ma per il rapporto, che con una banca grande si va a perdere».

re interpretato senza considerare l'aspetto della copertura economica. Proprio per questo, ha specificato Pejatovic, anche l'attivazione di una o due delle tre linee durante il fine settimana sarebbe un risultato importante.

«Da parte della Giunta c'è la volontà politica di dare voce alle centinaia di persone che hanno sottoscritto la mozione, ma bisogna considerare lo scoglio della sostenibilità economica - ha detto l'assessore Maurizio Bucci - E' necessario presentare alla Regione la richiesta di ampliamento del monte di chilometri percorsi dagli autobus durante la notte».

*l.a.*

# Giudici, il Coroneo “vota” le carriere separate

La proposta di legge radicale ha ottenuto l'80% delle firme dei detenuti e degli operatori penitenziari



Marco Gentili

**di Ludovico Armenio**

Alcuni avvocati della Camera Penale di Trieste ed esponenti del Partito Radicale si sono recati ieri mattina al carcere del Coroneo per presentare ai detenuti e al personale “detenente” la proposta di legge di iniziativa popolare (Lip) sulla separazione delle carriere in magistratura. Partita a livello nazionale nel maggio scorso e sostenuta a oggi da oltre 65.000 persone, la Lip prevede la separazione delle carriere tra magistrato e pubblico ministero, con lo scopo dichiarato di

rendere più equo il processo penale, assegnandolo a un giudice terzo. Il numero minimo di 50.000 firme, necessario a portare la proposta di legge all'attenzione del parlamento, è stato raggiunto con ampio anticipo il 3 luglio scorso. Nell'istituto di detenzione triestino la raccolta delle adesioni si è svolta dalle ore 9 alle 12. Arco di tempo in cui sono state raggiunte circa 75 firme - l'80% degli aventi diritto nella struttura carceraria - che si aggiungono alle oltre novecento raccolte in città a partire da giugno. Il numero di sostenito-

ri potrebbe aumentare ancora, visto che il termine ultimo per firmare è il 29 ottobre. L'iniziativa è collegata alla campagna di iscrizioni al Partito Radicale, che necessita di almeno 3.001 iscritti in tutta Italia per evitare la chiusura. A Trieste la sezione locale conta 30 persone.

«La nostra proposta si basa su quanto affermato nell'articolo 111 della Costituzione - ha detto l'avvocato Andrea Frassini, presidente della Camera Penale di Trieste - Questo garantisce a tutti i cittadini il giusto processo, basato sul

contraddittorio tra le parti, la parità nelle condizioni di partenza e, appunto, la presenza di un giudice terzo e imparziale». Per Marco Gentili, esponente regionale del Partito Radicale, il tema della separazione delle carriere a Trieste è stato accolto positivamente dalla politica e dall'opinione pubblica: «Trieste è una città con una coscienza politica profonda e radicata, la proposta è stata sottoscritta da molti operatori di giustizia che l'hanno accolta favorevolmente - ha detto - Per quanto riguarda il Coroneo, le adesioni sono state

numerose visto che i contenuti della Lip sono legati a situazioni che in molti hanno vissuto sulla propria pelle». Tra i politici che hanno firmato la proposta, Gentili ha citato Roberto Cosolini e Alessia Rosolen, a dimostrare l'eterogeneità degli schieramenti favorevoli alla legge.

Così Sergio Keller, esponente triestino dei radicali: «Non è un tema facile né di immediata comprensione, ma nonostante la difficoltà iniziale nel diffonderlo abbiamo riscontrato delle ottime risposte da parte degli addetti ai lavori e della cittadinanza». Per Frassini l'obiettivo è chiaro: «Puntiamo a superare le mille adesioni a Trieste, possiamo chiudere arrivando intorno alle mille duecento».